



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 07/12

1) Prorogato l'obbligo di redazione del DVR per le attività con meno di 10 lavoratori e confermate le disposizioni sulla sicurezza nel settore dei trasporti

Il 14 maggio 2012 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.L. 12 maggio 2012, n. 57, recante "Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese".

Il Decreto Legge prevede la possibilità di poter autocertificare la valutazione dei rischi per i datori di lavoro di microimprese (fino a 10 lavoratori) fino al 31 dicembre 2012, dopo tale data sarà necessario elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi.

Inoltre, restano confermate le vecchie disposizioni in materia di sicurezza del lavoro nell'ambito dei settori ferroviario, marittimo e portuale fino all'emanazione degli appositi decreti attuativi. Scopo del Decreto è quello di dare più tempo ai datori di lavoro di microimprese per redigere il DVR, ma soprattutto evitare il rischio di una sospensione delle attività operative nei settori ferroviario, marittimo e portuale, determinata dall'impossibilità di applicare le disposizioni tecniche previste dal D.Lgs. n. 81/2008.

Fonte BibLus-net by ACCA

scarica [all.1](#)

2) Se esiste un rapporto di lavoro subordinato è necessario prevedere le visite periodiche.

La Corte di Cassazione ha condannato un datore di lavoro per non aver sottoposto a visita medica periodica due operai in possesso di Partita Iva e a capo di ditta individuale, ma che di fatto lavoravano esclusivamente per l'imputato.

Il Tribunale di Firenze, constatando l'effettiva sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato, aveva già condannato il datore di lavoro per omissione della necessaria sorveglianza sanitaria. I due lavoratori, sebbene a capo di ditta individuale, effettivamente lavoravano alle dipendenze organizzative e direttive del direttore dei lavori, ricevendo ordini in merito alle modalità di esecuzione dei lavori e utilizzando attrezzature, mezzi di trasporto e materiali del datore stesso e rispettando, inoltre, un preciso orario di lavoro. Con Sentenza n. 6998 del 22 febbraio 2012, la Corte di Cassazione conferma la condanna per il reato di violazione dell'ex art. 4 del D.Lgs. 626/1994 (corrispondente all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008) che prevede l'obbligo del datore di lavoro di sottoporre i lavoratori a opportune visite mediche periodiche.

Pertanto, qualora si configuri un rapporto di lavoro subordinato, è sempre necessario prevedere le visite periodiche

Fonte BibLus-net by ACCA

scarica [all. 2](#)

3) Quaderno Tecnico su atmosfere esplosive : guida alla valutazione dei rischi.

Alcune sostanze miscelate con l'aria in determinate concentrazioni possono dar luogo ad atmosfere esplosive, molto pericolose per la salute dei lavoratori. Queste sostanze (principalmente polveri combustibili) sono presenti in gran parte delle attività produttive tra cui quelle alimentari, chimiche, metallurgiche, lavorazioni del legno, lavorazioni della plastica e

tante altre. Particolarmente esposte al rischio di polveri esplosive sono le attività di panificazione e pasticceria.

Il D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) definisce i provvedimenti che le aziende devono adottare per prevenire i rischi da atmosfere esplosive; in particolare, i datori di lavoro devono:

individuare le sostanze che possono formare atmosfere esplosive
suddividere le aree a rischio in zone, in base alla probabilità della presenza di polveri esplosive
adottare le misure di sicurezza opportune
elaborare un documento sulla protezione contro le esplosioni .

L'ASL di Milano ha pubblicato il Quaderno Tecnico sui rischi relativi alle atmosfere esplosive, con l'intento di guidare tecnici della prevenzione, datori di lavoro e RSPP, soprattutto delle piccole imprese (come pasticcerie e panifici), nella valutazione dei rischi di esplosione. Il Documento, corredato da immagini esplicative, propone un metodo valutativo basato su Check-List di controllo finalizzate a definire le misure di sicurezza più opportune a seconda dei casi. Gli argomenti trattati sono i seguenti:

descrizione dei luoghi di lavoro
obiettivi, misure di sicurezza e modalità di coordinamento
sostanze che possono formare atmosfere esplosive
liste di controllo
criteri di stima e valutazione del rischio
pianificazione delle misure tecniche ed organizzative da adottare.

Fonte *BibLus-net* by ACCA
scarica [all.3](#)

3) Sicurezza: nuove Linee d'Indirizzo per la gestione dei rifiuti

L'INAIL è in procinto di rilasciare in formato cartaceo le linee d'indirizzo SGSL-R per la gestione di salute e sicurezza dei lavoratori nelle aziende dei servizi di igiene ambientale. Dette Linee d'indirizzo, attualmente consultabili ai link in calce indicati, sono il frutto dell'accordo sottoscritto da INAIL- Direzione Centrale Prevenzione e Federambiente - Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale - per sperimentare soluzioni pratiche per la prevenzione e diffondere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

Sinergia e partecipazione. Le linee d'indirizzo, che rappresentano uno strumento pratico per le piccole e medie imprese, sono state realizzate da un gruppo di lavoro composto da professionisti della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (Cont.a.r.p.) dell'INAIL, di Federambiente, di rappresentanti di aziende del comparto e di sindacati.

L'attenzione all'uomo e all'ambiente. Le linee di indirizzo impostate sul principio base dell'approccio strategico -organizzativo dell'attività di prevenzione, prendono in considerazione l'intera filiera dei rifiuti, ossia tutte le attività legate all'igiene urbana, allo spazzamento, alla raccolta, al trasporto, al trattamento, alla valorizzazione ed allo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuto e alle bonifiche di discariche e di aree industriali e urbane, degradate e/o dismesse.

Dagli appalti allo stress lavoro-correlato, gli ambiti di analisi. Particolarmente attenta è stata l'analisi dei rischi rivolta ad esaminare:

- 1) gli appalti, in termini di individuazione e gestione dei rischi "da interferenza" tra lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi e che si trovano ad operare in contiguità fisica, di tempo o produttiva;
- 2) la manutenzione e la pulizia degli impianti, non solo sotto il profilo prettamente tecnico, ma anche in relazione alla presenza di agenti di rischio biologico
- 3) i rischi del lavoro su strada con riferimento all'igiene e alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti;
- 4) lo stress da lavoro-correlato, con particolare riferimento al lavoro notturno o agli ambienti insalubri.

Fonte *BibLus-net* by ACCA

Approfondimenti

La sicurezza in cantiere passa dal 'cervellone'

Parte in Campania Si.s.Ca, progetto pilota per elaborare le condizioni del lavoro edile tramite una rete di sensori, centraline e nuove tecnologie.

Prende il via un progetto pilota che impiega le tecnologie Ict per migliorare le condizioni di salute e sicurezza degli operatori del settore edile. Si.s.Ca – Sistemi di Sicurezza Canteri Edili, è finanziato dalla Direzione Regionale Inail Campania e realizzato dal Cpt - Comitato Paritetico Territoriale della Provincia di Napoli, in collaborazione con la Contarp (Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione) Regionale che ne ha assunto la responsabilità scientifica. Il cuore del progetto consiste nell'applicazione di tecnologie Ict per effettuare un monitoraggio delle condizioni di lavoro nei cantieri edili. La metodologia proposta consente, grazie a un'architettura tecnologica costituita da varchi elettronici, sensori e centraline riceventi, l'identificazione dei vari operatori edili che accedono all'area di cantiere, il controllo della posizione in relazione ai possibili rischi, nonché il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Tutte le informazioni ricavate, rispetto al mancato o scorretto utilizzo dei Dpi da parte dei lavoratori, dopo essere state individuate attraverso dei sensori applicati nei dispositivi, sono inviate a un portale principale. Il "cervellone", elaborando dei report giornalieri, indica statisticamente le eventuali infrazioni riscontrate nelle varie aree del cantiere. È previsto anche un sottosistema per il controllo dei parametri ambientali composto da un segnalatore dedicato (gas detector), configurabile per rilevare i valori provenienti da diversi sensori. Il tutto avviene, ovviamente in maniera anonima. Il progetto Si.s.Ca viene presentato all'interno di un convegno che si terrà oggi alle ore 15.00 presso la Sede della Camera di Commercio di Napoli, organizzato dal Cpt in collaborazione con la Direzione Regionale Inail Campania, la Camera di Commercio di Napoli e il Consorzio Promos Ricerche

Fonte www.tecnici.it

Lavoro irregolare: un'azienda su due e' in illecito

Il ministero del Welfare pubblica i risultati delle ispezioni nel primo trimestre del 2012; un lavoratore su tre e' in nero

Un'azienda su due è in una situazione di irregolarità. A rivelarlo è la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva, che ha reso noti i risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro delle strutture territoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 1° trimestre 2012.

Su un totale di 33.297 aziende ispezionate, ben 16.665 hanno riscontrato illeciti, con una percentuale del 50%. Le ispezioni hanno inoltre portato alla verifica di 91.683 posizioni lavorative. I lavoratori irregolari sono risultati 31.866 di cui 10.527, ossia il 33%, totalmente in nero. La riscossione delle sanzioni ha permesso di incassare importi pari a 32.211.934 euro. Sono 2.163 le aziende sospese per l'utilizzo di personale in nero sempre nel primo trimestre. Le principali violazioni riscontrate nel periodo gennaio-marzo 2012 hanno riguardato l'illecita intermediazione di manodopera (2.498 lavoratori) e la disciplina in materia di orario di lavoro (5.273). Sono stati disconosciuti 2.830 rapporti fittizi di lavoro autonomo. Inoltre, sono state riscontrate irregolarità amministrative e penali relative all'occupazione delle lavoratrici madri (81), dei disabili (332), dei minori (243).

Fonte: www.lavoro.gov.it

Luoghi di lavoro piu' sicuri grazie alle certificazioni

Secondo Accredia sono 6.896 le aziende che hanno emesso certificazione di sicurezza, più del doppio del 2011

Buone notizie sul fronte delle certificazioni per salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Secondo Accredia, l'ente unico italiano di accreditamento, a febbraio 2012 i certificati emessi sotto accreditamento in conformità allo Standard Ohsas 18001 (che regola i sistemi di gestione della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro) sono stati 2.710 (contro i 1290 di febbraio 2011) e il numero di imprese (sit) certificate è arrivato a quota 6.896, più del doppio rispetto al 2011 (erano 2.712 a febbraio 2011).

Come Accredia rileva, viene confermata una tendenza positiva che è emersa anche dai recenti dati di Inail sulla diminuzione degli indici infortunistici del 27% per la frequenza degli incidenti e del 34% per la loro gravità. Se inoltre si considera che a febbraio 2007 i siti certificati dall'ente unico erano solo 741, appare evidente come la certificazione del sistema di gestione sia sempre più riconosciuto come un valore aggiunto per le imprese e per i cittadini, soprattutto su un tema delicato come la sicurezza sul luogo di lavoro. Sono 23 gli organismi riconosciuti da Accredia per la certificazione in base alla norma Ohsas 18001: "Vigiliamo sul loro operato con un'intensa e costante attività di verifica" sottolinea Federico Grazioli, presidente dell'ente. "Solo nel 2011 il dipartimento Certificazione e Ispezione ha realizzato 1.065 verifiche, pari a 2.381 giorni uomo".

Andando a segmentare il dato per area geografica, risulta che l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori è particolarmente concentrata nelle regioni del Nord che, da sole, ospitano il 51,9% dei siti certificati. Segue il Centro con il 21,4% e il Sud con il 21,5%. Il podio regionale vede sul gradino più alto la Lombardia (1.050 aziende certificate), seguita da Emilia Romagna (703) e Veneto (723). Il primato per il centro è detenuto dalla Toscana (546), mentre a Sud si distingue la Campania (333).

Fonte www.tecnici.it

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'arch. Gaetano Buttarò. Chiuso in data 18.05.2012.

